# "Attila" di Giuseppe Verdi



**Dopo 143 anni, ecco *Attila* di Giuseppe Verdi a Cagliari**
**in un nuovo, spettacolare, allestimento scenico**

**Venerdì 27 settembre alle 20.30** (turno A), per la **Stagione lirica e di balletto 2019** del **Teatro Lirico di Cagliari**, dopo la pausa estiva, va in scena il sesto appuntamento con l'opera: il dramma lirico in un prologo e tre atti ***Attila*** di **Giuseppe Verdi** (Roncole di Busseto, Parma, 1813 - Milano, 1901), su libretto di Temistocle Solera, tratto dalla tragedia *Attila, König der Hunnen* di Zacharias Werner.

Viene proposto un **nuovo allestimento del Teatro Lirico di Cagliari**, in **coproduzione con la State Opera di Stara Zagora** (Bulgaria), con la regia e le luci di **Enrico Stinchelli**, popolare conduttore della fortunata trasmissione "La Barcaccia" su Rai Radio 3. Le scene e i costumi sono di **Salvatore Russo**, il *projection designer* è **Sergio Metalli** e i movimenti coreografici sono di **Luigia Frattaroli**.

La direzione musicale è affidata a **Donato Renzetti**, direttore abruzzese, bacchetta notissima a Cagliari e in tutto il panorama nazionale ed internazionale, a cui spetta il compito di dirigere l'**Orchestra**, il **Coro del Teatro Lirico** e il **Coro di voci bianche del Conservatorio Statale di Musica "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Cagliari**. Il maestro del coro è **Donato Sivo**, mentre il maestro del coro di voci bianche è **Enrico Di Maira**.

***Attila*** è uno dei primi "melodrammi risorgimentali" del Cigno di Busseto che, ingiustamente poco rappresentati, ritorna a Cagliari dopo ben 143 anni di assenza (le 4 edizioni sono tutte al Teatro Civico nel 1847, 1859, 1875, 1876).

Protagonisti dell'opera sono due *cast* di straordinario spessore, formati da giovani ed affermati cantanti che si alternano nelle recite quali: **Marco Spotti** (27-29-2-4-6)/**Dario Russo** (28-1-3-5) (*Attila*); **Giovanni Meoni** (27-29-2-4-6)/**Mikolaj Zalasinski** (28-1-3-5) (*Ezio*); **Susanna Branchini** (27-29-2-4-6)/**Daniela Schillaci** (28-1-3-5) (*Odabella*); **Angelo Fiore** (27-29-2-4-6)/**Mikheil Sheshaberidze** (28-1-3-5) (*Foresto*); **Enrico Zara** (*Uldino*); **Luciano Leoni** (*Leone*).

Nona opera del catalogo verdiano, *Attila* va in scena, per la prima volta, al Gran Teatro La Fenice di Venezia il 17 marzo 1846 ed ottiene inizialmente un successo contenuto, ma poi, negli anni, viene apprezzata ed eseguita più spesso, senza mai entrare erroneamente nel repertorio abituale dei teatri. La tematica politica, il soggetto romantico e la caratterizzazione dei singoli personaggi fanno di quest'opera un grande affresco dell'epoca risorgimentale, con grandi scene corali e spettacolari, ma anche con quadri colmi di intimità e sfumature psicologiche. L'opera si compone di un prologo e tre atti ed è ambientata ad Aquileia attorno alla metà del V secolo. Il libretto, inizialmente affidato a Temistocle Solera, autore fra l'altro di *Nabucco*, non piace a Verdi che chiede l'intervento di Francesco Maria Piave. Una richiesta che offende Solera, soprattutto dopo gli stravolgimenti apportati da Piave, e causa la rottura definitiva tra il librettista e il compositore.

L'opera, della durata complessiva di 2 ore circa compreso un intervallo, viene rappresentata ovviamente in lingua italiana e il pubblico, come ormai tradizione al Teatro Lirico di Cagliari, ha anche l'ausilio dei sopratitoli che, scorrendo sull'arco scenico del boccascena, favoriscono la comprensione del libretto.

***Attila***, la cui ultima rappresentazione cagliaritana risale al 1876, viene replicato: **sabato 28 settembre alle 19** (turno G); **domenica 29 settembre alle 17** (turno D); **martedì 1 ottobre alle 20.30** (turno F); **mercoledì 2 ottobre alle 20.30** (turno B); **giovedì 3 ottobre alle 19** (turno L); **venerdì 4 ottobre alle 20.30** (turno C); **sabato 5 ottobre alle 17** (turno I); **domenica 6 ottobre alle 17** (turno E).

Da sottolineare la possibilità di acquistare da **venerdì 15 febbraio 2019** i **biglietti** per tutti gli spettacoli della Stagione lirica e di balletto; lo stesso servizio è possibile anche *online* attraverso il circuito di prevendita www.vivaticket.it.

**Prezzi biglietti**: platea da € 75,00 a € 50,00 (settore giallo), da € 60,00 a € 40,00 (settore rosso), da € 50,00 a € 30,00 (settore blu); I loggia da € 55,00 a € 40,00 (settore giallo), da € 45,00 a € 30,00 (settore rosso), da € 40,00 a € 25,00 (settore blu); II loggia da € 35,00 a € 25,00 (settore giallo), da € 25,00 a € 20,00 (settore rosso), da € 20,00 a € 15,00 (settore blu).

**Ai giovani *under* 30 sono applicate riduzioni del 50% sull'acquisto di abbonamenti e biglietti. Ulteriori agevolazioni sono previste per gruppi organizzati.**

**La Biglietteria del Teatro Lirico è aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13, il martedì, giovedì e venerdì anche dalle 16 alle 20, e nell'ora precedente l'inizio dello spettacolo. I giorni festivi solo nell'ora precedente l'inizio dello spettacolo.**

**Per informazioni**: **Biglietteria del Teatro Lirico**, via Sant'Alenixedda, 09128 Cagliari, telefono 0704082230 - 0704082249, **biglietteria@teatroliricodicagliari.it**, **www.teatroliricodicagliari.it**. Il Teatro Lirico di Cagliari si può seguire anche su Facebook, Twitter, YouTube, Instagram, Linkedin. Biglietteria online: www.vivaticket.it.

**Scopri tutte le date dello spettacolo**

*Acquista online il tuo biglietto*

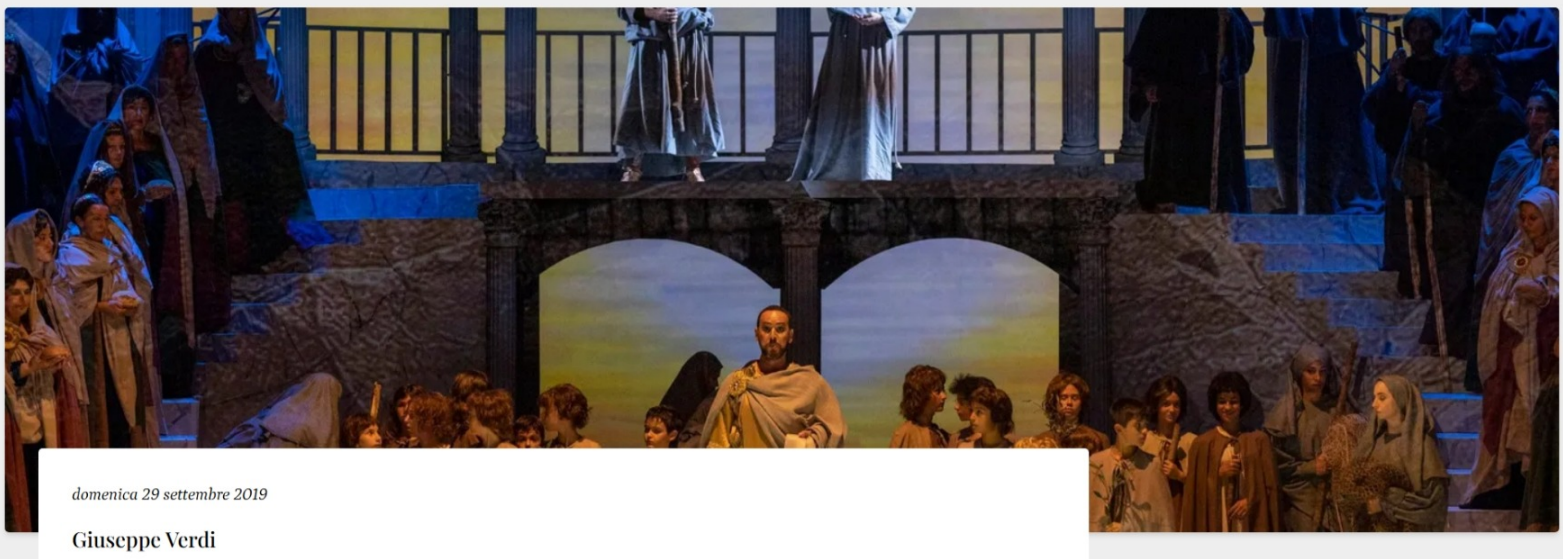
ACQUISTA ONLINE I BIGLIETTI PER GLI SPETTACOLI DELLA STAGIONE D'OPERA, DI DANZA E CONCERTISTICA

*Iscriviti alla newsletter*

NEWSLETTER



Copyright 2014 - Teatro Lirico di Cagliari Fondazione - PIVA 00156220923 - Tutti i diritti riservati
credits



*domenica 29 settembre 2019*

Giuseppe Verdi

# Cagliari - Teatro Lirico: Attila

*di* *Carlo Dore*

Il clima che circondava il ritorno di Attila a Cagliari, a distanza di quasi due secoli dall'unica rappresentazione tenutasi nel capoluogo isolano, era di grande attesa: un'attesa quantomai giustificata, per una piazza troppo a lungo privata – dalla girandola di "La Jura", "Lo schiavo", Turandot busoniche, Belle dormienti ed altre perle rare – della conoscenza di quei capolavori del primo Verdi che invece rappresentano la spina dorsale del grande melodramma italiano. Questo "Ritorno del Re", affidato alla regia di **Enrico Stinchelli** ed alla bacchetta di **Donato Renzetti**, ha però soddisfatto solo in parte le aspettative di critica e pubblico, a causa di alcune scelte rappresentative poco felici e delle incertezze palesate da determinate componenti del cast.

La regia "cinematografica" di Stinchelli (con scene e costumi di **Salvatore Russo**, coreografie di **Luigia Frattaroli**, **Mariarita Zappalà** assistente di regia e **Sergio Metalli** projection designer) è in gran parte impostata su un sistema di video e proiezioni, finalizzate, almeno nelle intenzioni, ad esaltare la dimensione di poderoso affresco risorgimentale proprio del dramma verdiano. La resa è, appunto, alterna: di grande impatto le scene di guerra tra Romani e Barbari, decisamente meno incisive appaiono tanto le immagini dello strano amplesso tra Attila e Odabella, quanto le sequenze che introducono l'incubo dell'Unno, dominato da una figura pietrificata che sembra evocare più la Statua del Commendatore del Don Giovanni che il bieco fantasma di Leone.

Sempre nella prospettiva dell'affresco risorgimentale, Renzetti propone a sua volta una direzione incalzante contraddistinta da tempi serrati, e permeata dall'anima barricadiera di un'opera nella quale ambizione della conquista e senso dell'onore si contrappongono idealmente al ruggito di una patria che cerca disperatamente di affrancarsi dalla propria condizione di macerie, deserto e ruina.

Sempre apprezzabili il coro diretto da **Donato Sivo** e le voci bianche guidate da **Enrico Di Maria**, ombre e luci hanno caratterizzato la prova dei cantanti: nel ruolo eponimo, un artista del valore e dell'esperienza di **Marco Spotti** cesella un Attila quasi sussurrato, costruito più sulla dimensione intimistica dell'uomo chiamato a riscontrare la propria impotenza dinanzi a forze superiori che sull'alto senso dell'onore del condottiero animato dall'aspirazione di governare il mondo. Il prodotto è *double face*: convincente il "Mentre gonfiarsi l'anima" e il "Spirti fermate" (con il "no, non è sogno" cantato a filo di labbra), il basso parmigiano centra meno il personaggio nei passaggi più infuocati del "Eroi levatevi" e del successivo duetto con Ezio.

Perfettamente a suo agio in una parte che ne esalta la robusta vocalità di soprano drammatico autentico, **Susanna Branchini** si conferma invece una Odabella inappuntabile: svettante negli acuti (il "Fammi ridar la spada!" vale da solo il prezzo del biglietto), poetessa guerriera nel duetto con Foresto (la frase "Da quel dì che ti pianse caduto con suo padre sul campo di gloria/rinnovar di Giuditta l'istoria Odabella giurava al Signor!" è una scarica di adrenalina che arriva dritta al cuore degli spettatori), morbidissima nel sapiente uso dei piani da cui è scandita l'aria del murmure.

Interprete solido e molto rodato nel repertorio verdiano, **Giovanni Meoni** incarna a sua volta un Ezio forse poco spettacolare ma dignitoso, composto e mai protervo, ben rappresentato da un'interpretazione di "Dagli immortali culmini" nella quale la nostalgica malinconia per la grandezza perduta sembra prevalere sulla fremente indignazione per l'infausto destino imposto a Roma dalla debolezza del coronato fanciullo.

Nei panni di Foresto, il tenore **Angelo Fiore** riscatta le incertezze palesate nelle prime note del "Qui, qui sostiamo" e qualche vibrazione di troppo nei passaggi acuti della successiva aria e cabaletta con una appassionata esecuzione di "Che non avrebbe il misero" e del quartetto finale. La locandina è completata da **Enrico Zara** e **Luciano Leoni**, che risolvono con sicurezza i ruoli, piccoli ma non banali, di Uldino e Leone.

*La recensione si riferisce alla recita del 29 settembre 2019.*

## Locandina

*domenica 29 settembre 2019*

| | |
|---|---|
| **Attila** | Marco Spotti |
| **Ezio** | Giovanni Meoni |
| **Odabella** | Susanna Branchini |
| **Foresto** | Angelo Fiore |
| **Uldino** | Enrico Zara |
| **Leone** | Luciano Leoni |
| **Direttore** | Donato Renzetti |
| **Regia e Luci** | Enrico Stinchelli |
| **Scene e costumi** | Salvatore Russo |
| **Proiection designer** | Sergio Metalli |
| **Movimenti coreografici** | Luigia Frattaroli |
| **Assistente alla regia** | Mariarita Zappalà |
| **Maestro del coro** | Donato Sivo |
| **Maestro del coro di voci bianche** | Enrico Di Maria |

Orchestra e coro del Teatro Lirico di Cagliari

Coro di voci bianche del Conservatorio "G. P. Da Palestrina" di Cagliari



3 immagini



**Carlo Dore**
*Collaboratore*

Professore universitario, da oltre dieci anni collabora con Operaclick come editorialista e corrispondente dai teatri della Sardegna. E' inoltre autore del volume "Il Teatro e la vita non son la stessa cosa?", dedicato all'esame di venti tra le più celebri pagine del melodramma italiano.

VISUALIZZA PROFILO

## Dal forum ...

Questo articolo non è ancora stato commentato

SCRIVI IL PRIMO COMMENTO



© OperaClick Tutti i diritti riservati.

È vietato l'utilizzo anche parziale di qualsiasi pagina di questo sito senza autorizzazione. Autorizzazione del tribunale di Milano n° 696 dell'8 ottobre 2004.
P. IVA: 04237170966